



L'ORAZIONE DI NATALE CON MARIA

1. In primo luogo, ti rappresenterai davanti agli occhi il piccolo alloggio nel quale la Vergine Maria e s. Giuseppe si erano ritirati la notte della Natività, e li guarderai entrambi in ginocchio in orazione, interessandoti principalmente a quella della sacra Vergine Maria la cui orazione, sarai certo, è stata la più dolce fra quelle mai fatte sulla terra da una pura creatura. Nell'orazione l'anima di questa Vergine e Madre fu adornata ed illuminata più del solito da una conoscenza della divina grandezza e dolcezza, e parimente infiammata da un più ardente amore. Questo ardore e luce andavano aumentando man mano che lei si avvicinava al parto.

2. Allo stesso modo devi credere fermamente che quell'anima diletta, salendo ed elevandosi sempre più in alto, fu infine introdotta e messa davanti alla chiara e manifesta visione di Dio, simile a quella di cui i beati godono in paradiso. In questa visione, ella vide Dio nella sua natura così come egli è; anche il figlio che doveva partorire, vide che era vero Dio, uguale al Padre in grandezza, bellezza, maestà, in virtù e perfezione. Conobbe pure come è eternamente generato dal Padre, e quale fosse l'amore che lo aveva indotto ad abbassarsi al punto da prendere la nostra carne. Fu fatta così partecipe di parecchi segreti che non è possibile rivelare all'uomo. O Anima molto felice, che guardi Dio faccia a faccia essendo ancora in questa carne, in modo ancor più perfetto di s. Paolo e Mosè!

3. Sarai ancora attenta a considerare come, mentre s. Giuseppe e la Vergine Maria sono in preghiera, nostro Signore Gesù Cristo nasce miracolosamente dal ventre immacolato ed inviolato; allo stesso modo in cui dopo la sua risurrezione entrava ed usciva dal luogo in cui erano i suoi apostoli, benché le porte fossero chiuse. Così nello stesso istante fu trovato in terra davanti alla sua santa Madre Maria, senza che mai lei sentisse cosa alcuna.

4. Sii, perciò, attenta a guardare questo piccolo bambino che giace a terra tutto nudo, mentre strilla, poiché non è differente in nulla esteriormente rispetto agli altri bambini. E come egli ha elevato l'anima di sua madre a una così tanto eccellente e perfetta contemplazione, allo stesso modo la ricondusse poi in se stessa e, al suo primo stato, con questa sua apparente debolezza e il suo pietoso grido. Per questo la santissima Maria Vergine, ritornata in se stessa, vide subito davanti a lei colui che attendeva con un così ardente desiderio.

5. Considera come doveva essere l'anima di questa dolcissima madre, vedendo, appena nato, suo figlio Gesù Cristo; sforzati di sentire la sua gioia che fu talmente grande come mai sentita da alcuna creatura sulla terra. Sforzati ancora di sentire il suo stupore, passando in un istante da un estremo all'altro, perché lei hai visto suo Figlio nella sua grandezza, e adesso lo vede rivestito della nostra piccolezza. Su questo pensiero ti soffermerai con lei a contemplare e ad ammirare il grande cambiamento e di-